

Assessorati alla Cultura dei Comuni di Cento e Pieve di Cento
Scuola di Artigianato Artistico del Centopievese
Fondazione Teatro G. Borgatti di Cento
Assessorati alla Cultura delle Province di Bologna e di Ferrara
I.B.C. Regione Emilia-Romagna
Fondazione Cassa di Risparmio di Cento
Maccaferri Utensileria

Benito Tosello

Una vita da maestro liutaio



a cura di Giovanni Intelisano



i Luoghi della Liuteria

Anno 2014- 10^a Edizione



Berninello



Benito Tosello nasce a Cavarzere il 12 settembre 1939. La famiglia, composta dal padre Italo, fornaio, dalla madre Dora, casalinga, dai fratelli Giorgio, Giovanni e Davide, risiede a Cavarzere in via Pavanello, 10.

Dopo le elementari Benito frequenta, per tre anni, i corsi di formazione professionale E.N.C.I.P. col Maestro Dal Piva. La specializzazione è falegnameria ed ebanisteria e si diploma col massimo dei voti. Dai quattordici ai vent'anni viene assunto come falegname, in un'attività di tipo manuale senza l'ausilio di macchinari, presso una falegnameria di Cavarzere.

All'età di quattordici anni trova una vecchia chitarra e cerca di costruirne una copia. Inizia così ad interessarsi agli strumenti musicali e, come autodidatta, costruisce un violino ed una chitarra.

Nello stesso periodo si appassiona anche alla pittura: nella piazza centrale di Cavarzere si svolge un concorso estemporaneo di pittura e viene attratto dai pittori che stanno dipingendo. Fra i concorrenti c'è Maceo Casadei di Forlì che, molti anni più tardi, diventerà il suo principale maestro. A seguito del suo interesse il pittore e decoratore Rino Dambros gli dà i primi rudimenti alla pittura.

Come tutti i ragazzi di Cavarzere è appassionato di calcio. A quindici anni, grazie alle sue doti di portiere, viene segnalato alla squadra "Gino Conti" di Cavarzere (Gino Conti era stato un partigiano di Cavarzere che fu impiccato a Padova dai fascisti) che gareggia nel Campionato di Promozione. Trasferitosi nel



Benito Tosello da piccolo (in alto a dx)

1965 a Torino, gioca nella squadra del Reparto Meccanica Mirafiori che vince la finale del Torneo aggiudicandosi la medaglia d'oro. A Cento gioca con la Centese Calcio per qualche mese. Gli appassionati di calcio lo ricordano nella Centese Calcio, campionato 1972/73, dopo i suoi trascorsi come portiere nella "Gino Conti" di Cavarzere.

Nel 1964 sposa Elena Girardin di Cavarzere e ha due figlie Cristina e Roberta. In situazioni economiche precarie e in cerca di un'occupazione che gli permetta di migliorare l'economia familiare, segue i suggerimenti di uno zio di Torino di presentare domanda di assunzione a vari stabilimenti torinesi. Tra questi l'Oreal, dove lavora per sei mesi. Chiamato poi dalla Fiat di Mirafiori è assunto nel Reparto Meccanica, con la mansione di alesatore bielle per i motori dei modelli "Fiat 500" e "Fiat 1100", dove rimane per sei anni. Nel 1965 si trasferisce con la famiglia a Settimo Torinese per poi traslocare a Torino in via Sestrier.

Mantiene e coltiva la passione di dipingere e frequenta il Club di pittura "Artemisia" di



Benito Tosello con la squadra di Cavarzere



Benito Tosello con la famiglia a Venezia, anni '70

Piazza Bengasi a Torino. A Settimo Torinese conosce Virginio Cravero col quale partecipa a vari concorsi estemporanei di pittura ricevendo diversi premi.

La necessità di migliorare l'economia familiare porta Benito ad effettuare altri lavori oltre a quello alla Fiat. Per la maggior parte sono lavori di manovalanza, come ripulire solai o cantine. Un giorno, in un solaio di una casa del centro di Torino di proprietà di un Conte, in un vecchio baule, trova un violino malconcio di fine '800. Con questo ritrovamento a Benito torna l'interesse agli strumenti musicali e decide di riparare lo strumento.

Nel 1971 gli viene proposto di lavorare a Cento presso lo stabilimento Fiat Trattori (ex Lamborghini). Desideroso di avvicinarsi al paese natio, accetta. Benito, impiegato nell'officina meccanica, svolge la mansione di manutentore dei macchinari. A Cento abita prima in via Giovannina al n. 1, dopo qualche anno in via Rosselli al n. 9 e poi nel 1996 in via Eistein al n. 3 dove ancora abita.

Da sempre appassionato alla costruzione di strumenti musicali, viene a sapere che a Cento esercita il liutaio Genuzio Carletti. Gli

porta il violino da riparare e diventano amici. Dopo qualche tempo chiede a Genuzio di prenderlo come allievo, ma Genuzio rifiuta. Qualche anno più tardi (1972-73), saputo che a Pieve di Cento vive ed esercita il liutaio Natale Carletti lo va a trovare. Nasce un'amicizia, gli chiede di diventare suo allievo e Natale accetta. Così inizia a frequentare assiduamente la "bottega". Costruisce violini e violoncelli, ripara strumenti e Natale Carletti si interessa alla vendita degli strumenti costruiti da Benito. Assieme partecipano a vari concorsi di liuteria come quelli di Bagnacavallo e Cremona. Nel 1978, a Bagnacavallo porta in esposizione un violoncello, ottenendo una segnalazione di merito e nel 1980, espone un altro violoncello, vincendo il 2° premio. Nel 1978 alla morte di Natale Carletti, Benito, allestisce un laboratorio di liuteria nell'abitazione di via Rosselli, continuando in proprio l'attività di liutaio.

Continua a mantenere la passione alla pittura e a Cervia, nel 1978, ritrova Maceo Casadei. Nasce un'ammirazione reciproca condivisa nella produzione di tele raffiguranti paesaggi e marine. La pittura di Benito Tosello è di stile post-impressionista, e racconta in particolare il paesaggio, le nature morte ed i fiori. Nel 1981 viene contattato dall'Ing. Angelo Zarri, direttore della Scuola di Artigianato Artistico del Centopievese, interessato ad



Benito Tosello con Maceo Casadei



Benito Tosello con Scagliarini e Maccaferri nella sede di via Gennari a Cento

aprire una sezione didattica dedicata alla liuteria. L'apertura della scuola di liuteria avviene nel 1982 a Cento, in via Guercino, e ha come docenti Benito e Gabriele Carletti, figlio di Natale.

Così che, oltre al lavoro in Fiat, all'insegnamento alla scuola di liuteria, nelle ore libere Benito costruisce strumenti e dipinge. Gli strumenti costruiti sono violini, viole, violoncelli, contrabbassi, chitarre e mandolini. Espone i suoi quadri in varie gallerie a Cavareze, Poggio Renatico, Cento e, tra queste, la "Sant'Isaia" di Bologna e "La Sala" a Modena. Partecipa a vari concorsi e riceve primi premi e segnalazioni.

Tramite l'attività didattica di liutaio nei primi anni '90, incontra vari colleghi, fra i quali Gio Batta Morassi di Cremona ed Tiziano Rizzi della Civica Scuola di Liuteria di Milano che invita, tra il 1989 e il 1992, presso la scuola di Cento ad effettuare alcuni seminari di aggiornamento.

La scuola ha diverse sedi, a Cento, prima presso i frati di via Guercino, poi in via Gennari, poi in via Baruffaldi ed infine all'interno di Porta Ferrara a Pieve di Cento. In via Gennari e via Baruffaldi, il corso, condivide i locali con quello d'intaglio tenuto da Dino Bonzagni e si ha un'attiva collaborazione tra i due. In via Guercino la collaborazione avviene col liutaio Ulisse Gotti col quale Benito ha anche una profonda amicizia.



Benito Tosello con Luigi Bersani e Graziano Campanini





Benito Tosello con allievi della Scuola e nella pagina a lato davanti alla sede della Scuola a Pieve di Cento

Gli allievi che frequentano la scuola di liuteria sono in media otto-dieci ogni anno negli anni '80 con punte di venti-ventitre all'anno tra il 1990 ed il 2005. Nel 1995 Benito va in pensione chiudendo il rapporto di lavorativo con la FIAT. Continua così a pieno titolo l'attività di amministratore, insegnante e liutaio presso la scuola di Pieve di Cento. Per promuovere la scuola di liuteria organizza dimostrazioni pubbliche, alla fiera di strumenti musicali di Mondo Musica a Rimini, e alle fiere di città e paesi limitrofi. Organizza visite guidate alla scuola per i ragazzi delle scuole elementari e medie, dimostrando le varie fasi di costruzione del violino, in una attività che continua fino al 2011. Nel 2012, dopo circa trenta anni di insegnamento e di collaborazione con la scuola, Benito lascia l'attività didattica pur continuando a costruire strumenti nel proprio laboratorio e a dipingere.

Molti furono gli allievi (ca. 200) tra questi si ricordano: Gabriele Bettini, Maurizio Casari, Ferdinando e Pier Luigi Migani, Francesco Valleriani, Alvise De Stefani, Alessandro Mac-

caferri, Giovanni Intelisano, Antonio Marchi, Francesco Petrucci, Mauro Marchesini, Giuseppe Mazzini, Ivano Nunzi, Graziano soffitti, Omelian Popovych, Sergio Serravalle, Claudio Profilo, Barbara Briscik, Giovanni Testoni, Luca Pirini, Vittorio Bertelli, Cosimo Fischietti, Edmo Finotti, Martia Rena Xavier, Santo Carrozzino, Italo Bentivoglio, Emanuele Maccaferri, Graziano Pesci, Daniele Floris, Stefano Frassinetti che promosse maestro e che tuttora continua ad insegnare nella scuola di Pieve.

Strumenti:

Nei primi cinque anni di attività seguì il metodo di costruzione di Natale Carletti che consisteva nell'utilizzare una forma esterna nella costruzione degli strumenti (detta alla francese). Poi leggendo vari libri di liuteria ed in particolare "I segreti di Stradivari" di Sacconi, impressionato dalla descrizione del metodo costruttivo di Stradivari, con forma interna, decise di utilizzare questo metodo. Successivamente da "quel vecchio violino" trovato a Torino, ne copiò il modello e ne fece vari strumenti. Scelse oltre al modello Stradivari, quelli di Guarneri del Gesù, di Ettore Soffritti, di Pollastri, di Gaetano Pareschi, di Steiner, di Otello Bignami, ecc.

Nei primi due anni, tra il 1972 e 1973, costruì solo violini, poi viole e violoncelli, dal 1978 contrabbassi, dal 1980 qualche mandolino, chitarre, viole da gamba e viole d'amore. Al momento ha costruito più di 200 violini, 30 viole, 30 violoncelli, 20 contrabbassi, 3 viole da gamba, 1 viola d'amore, 2 viole barocche, 2 violini barocchi.



Benito Tosello con allievi della Scuola

dichiaro che lo strumento qui fotografato è
autentica opera mia datata l'anno 2008

Renzo Tollo

Quartetto in Legno
di pioppo
(VIOLONCELLO)

MISURE BASE

Lunghezza cassa	cm.	75,5
Larghezza cassa sopra	cm.	35,3
Larghezza cassa sotto	cm.	44,8
Lunghezza manico	cm.	28
Diapason	cm.	69

Opera siglata

Renzo Tollo



Benito Tosello

strumenti





Violino barocco
Tosello Benito, 2003



Violino modello Hellier
Tosello Benito, 2005





Viola
Tosello Benito, 2002
(Teatro Zeppilli)



Viola da gamba
Tosello Benito, 2008



Violino barocco
Tosello Benito, 2003



Quando nel 1982 la Scuola di Artigianato Artistico del Centopievese, per l'intuito del compianto presidente Ing. Angelo Zarri, diede vita al primo corso di liuteria, con l'insegnamento della costruzione del violino, i Comuni di Cento e Pieve appoggiarono con entusiasmo l'iniziativa che intendeva salvare dall'oblio una prestigiosa forma di artigianato in declino ma che era stata un vanto per il nostro territorio: sia per l'eccellenza dei maestri liutai che degli strumenti che sono usciti dalle loro botteghe. Musicisti di fama, collezionisti, commercianti, hanno diffuso nel mondo il nome dei nostri liutai e con loro sono rimasti nella storia della liuteria le nostre Cento e Pieve, immancabilmente citate da ricercatori e appassionati.

Dunque ripartire nel 1982 col corso di liuteria ha rappresentato una scelta coraggiosa, cui le Amministrazioni Comunali non si sono sottratte, anzi hanno messo a disposizione luoghi dove svolgere i laboratori e risorse per far crescere e promuovere una cultura liutaria che ha riportato l'attenzione di appassionati, professionisti e altre scuole, sui nostri progetti.

Dal 1996, a cadenza biennale, i nostri Comuni assieme alla Scuola di Artigianato Artistico, alle Istituzioni Provinciali, IBC dell'Emilia Romagna, Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, hanno istituito la rassegna

"I Luoghi della Liuteria" che con convegni, mostre, eventi culturali e musicali, ha valorizzato i suoi corsi, il loro essere di riferimento per una vasta platea di professionisti, e anche il territorio con l'attenzione che ha scelto di dare ai Musei e al valore della Cultura.

Quest'anno festeggiamo la Decima Edizione della Rassegna, con la particolare soddisfazione di ricordare che abbiamo circa 50 allievi di diversa provenienza ed età nei corsi per la costruzione del violino, della chitarra classica, acustica ed elettrica.

Festeggiamo anche il liutaio Benito Tosello, da Cavarzere, centese di adozione e allievo del pievese Natale Carletti. Lo festeggiamo con questa pubblicazione (curata dal ricercatore e prezioso collaboratore della Scuola Giovanni Intelisano) a lui dedicata, per raccontare la sua storia e ricordare che senza di lui non saremmo qui a celebrare la rinascita e i successi della nostra scuola.

Tosello ne ha retto le sorti dal 1982 al 2012, insegnato ad una schiera di allievi di tutte le età, ha messo a disposizione competenza, professionalità, e pazienza dote straordinaria del suo carattere, con cui ha saputo interagire con gli apprendisti liutai che ha accompagnato nel percorso didattico.

Le Amministrazioni Comunali gli augurano ancora successi professionali e lo ringraziano nella consapevolezza che il suo ruolo e la sua presenza sono stati decisivi in momenti molto delicati per le sorti del corso di costruzione del violino: allora le sue capacità e la piena fiducia in lui riposta dai Comuni e dalla Scuola di Artigianato Artistico del cento pievese, hanno salvato e fatto ripartire un'antica tradizione artigiana di cui oggi siamo orgogliosamente fieri.

Sindaco di Pieve

Sindaco Cento

Si ringraziano:

*la Scuola di Artigianato Artistico del Centopievese
Bruno Droghetti per le fotografie*



COMUNE DI CENTO
Assessorato alla Cultura



COMUNE DI PIEVE DI CENTO
Assessorato alla Cultura



PROVINCIA DI FERRARA
Assessorato alla Cultura



PROVINCIA DI BOLOGNA
Assessorato alla Cultura



SCUOLA DI ARTIGIANATO ARTISTICO
DEL CENTOPIEVESE



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Cento

